



UNIONE ITALIANA LAVORATORI TURISMO COMMERCIO E SERVIZI

*Segreteria Nazionale*



Roma, 4 Agosto 2016  
Prot. SENAZ/16/421  
*Raccomandata A/R*

Spett. le  
Federdistribuzione  
Alla c.a. del Presidente  
Via Albricci, 8  
20122 MILANO

**Oggetto:** Trattative CCNL.

L'abbandono delle trattative per la stipula di un CCNL tra FILCAMS, FISASCAT e UILTuCS da una parte, e codesta Federazione dall'altra parte, avvenuto per reciproca volontà delle due parti, in considerazione delle inconciliabili posizioni espresse da entrambe, merita necessariamente, dopo alcune considerazioni di premessa, l'esplicitazione delle relative conseguenze.

Alla scadenza del CCNL del Terziario del 2011 e successivamente alla comunicazione di FEDERDISTRIBUZIONE della sua uscita dalla CONFCOMMERCIO, FILCAMS, FISASCAT, UILTuCS, nel rispetto della decisione assunta da tale Federazione ed in ossequio alla scelta associativa effettuata dalle Aziende ad Essa aderenti, il 22 Ottobre 2013 le inviavano la piattaforma rivendicativa in pari data e di uguale contenuto a quella inviata a CONFCOMMERCIO per il rinnovo del CCNL 2011 del Terziario.

Tale scelta implicava non pochi problemi contrattuali e di relazione con CONFCOMMERCIO, che fino a quel momento era stata l'unica Associazione datoriale contrattualmente rappresentativa dell'intero mondo della distribuzione commerciale privata. Infatti l'eccezione CONFESERCENTI, rappresentativa di una parte minoritaria della micro impresa, non ha mai messo in discussione il precedente assunto.

FILCAMS, FISASCAT, UILTuCS effettuarono comunque la scelta di offrire a FEDERDISTRIBUZIONE una opportunità di rappresentare contrattualmente, insieme a CONFCOMMERCIO, il settore della distribuzione commerciale privata, pur consci della Sua posizione minoritaria rispetto a quest'ultima, rappresentando Essa solo una parte della cosiddetta Grande Distribuzione.

La problematicità di questa scelta innovativa fu temperata dall'intento contrattuale, chiaro a tutte le parti in campo, che era quello di mantenere l'omogeneità dei contenuti e quindi, dei trattamenti economici normativi da applicarsi ai lavoratori del settore a prescindere da quale associazione rappresentava la loro azienda. Tale assunto infatti spiega, senza ombra di dubbio, l'unicità delle richieste presenti nelle due piattaforme.

Il 30 marzo 2015 CONFCOMMERCIO, dopo 15 mesi di trattative, sottoscriveva il rinnovo del CCNL terziario con FILCAMS, FISASCAT, UILTuCS, mentre FEDERDISTRIBUZIONE si sottraeva a tale responsabilità contrattuale, pur con la disponibilità sindacale di apportare modifiche normative al testo firmato con CONFCOMMERCIO, relative alla specificità della Grande Distribuzione e, questo per dare atto alla distintività rappresentativa di FEDERDISTRIBUZIONE, da quest'ultima ritenuta necessaria per giustificare il proprio ruolo nei confronti degli associati.

FEDERDISTRIBUZIONE, a questo punto, con evidente mala fede, invece di collocare la propria offerta contrattuale economicamente in linea con quella sottoscritta da CONFCOMMERCIO, per realizzare una omogeneità dei trattamenti verso i lavoratori del settore come previsto in origine, lanciava proposte oggettivamente irricevibili e tese al mantenimento di una vacanza contrattuale sine die.

Le proposte di FEDERDISTRIBUZIONE, infatti, se accolte avrebbero creato un dumping contrattuale nel settore, che avrebbe reso incerti i trattamenti economici/retributivi da applicarsi ai lavoratori, sia per la mobilità delle imprese verso il CCNL a loro più favorevole sia per l'incertezza sul salario minimo da applicarsi ai sensi dell'art. 36 Cost., considerato altresì che, l'accoglimento delle proposte contrattuali avanzate da codesta Federazione avrebbe verosimilmente provocato la rimessa in discussione da parte di CONFCOMMERCIO del CCNL dalla stessa sottoscritto.

Il comportamento di FEDERDISTRIBUZIONE dimostra l'assoluta mancanza di responsabilità, venendo così meno ad un requisito essenziale per un grande e rappresentativo soggetto sociale, in quanto l'ambizione di affermarsi nel settore della distribuzione commerciale quale unica rappresentanza della media e grande impresa, prevarica, o meglio, fa dimenticare l'alto ruolo che la Costituzione assegna alle parti sociali in merito alle condizioni lavorative di milioni di lavoratori e cittadini.

Inoltre, gli artt. 15 e 16 della L. 300/70, vietano la discriminazione normativa ed economica dei lavoratori in conseguenza alla loro iscrizione o meno ad un sindacato, analogamente tale discriminazione non può avvenire per conseguenza dell'iscrizione o meno dell'azienda ad una associazione o ad un'altra o a nessuna, quando i propri dipendenti svolgono la stessa identica mansione con pari contenuto professionale.

In data 13 aprile 2016, in occasione dell'ultimo incontro di trattativa, a 28 mesi dalla scadenza del precedente CCNL 2011 del Terziario, FEDERDISTRIBUZIONE ha per l'ennesima volta reiterato le proprie inaccoglibili proposte ritenendole immodificabili nel loro valore economico, rendendo così del tutto sterile ed inutile il tavolo contrattuale, tanto che entrambe le parti lo hanno abbandonato senza ulteriori appuntamenti. Anzi, FEDERDISTRIBUZIONE ha ritenuto di agire unilateralmente facendo erogare dalle aziende ad Essa associate ai propri dipendenti 15 euro lordi mensili al 4° livello e ciò, è significativo per misurare quanta credibilità vi sia, da parte di tale Federazione, nel voler stipulare il CCNL.

Ad ora, quindi, le aziende aderenti a FEDERDISTRIBUZIONE continuano ad applicare il vecchio CCNL 2011 del Terziario, alcune con paghe maggiorate di 15 euro lordi mensili e con l'idea che si possa fare a meno di un rinnovo contrattuale.

Questa situazione non consente di superare il dumping economico tra le aziende che applicano il CCNL 2015 Terziario sottoscritto da CONFCOMMERCIO e quelle che applicano il CCNL 2011 Terziario in quanto aderenti a FEDERDISTRIBUZIONE, dumping che si riversa integralmente sui lavoratori del settore, provocando le conseguenze, anche giuridiche, sopra evidenziate.

Escludendo che tale situazione nel settore possa perdurare oltre, non essendoci più alcuna possibilità di addivenire con FEDERDISTRIBUZIONE ad un CCNL che recuperi una accettabile omogeneità contrattuale nel settore, la scrivente OO.SS. dichiara cessate definitivamente le trattative con detta Federazione, affinché i lavoratori e le aziende possano recuperare un quadro economico/normativo certo, essendo comunque vigente il principale CCNL del Terziario, in quanto sottoscritto con CONFCOMMERCIO che è l'Associazione maggiormente rappresentativa.

Tale CCNL, come sempre nel passato, assolve ai riferimenti giuridici nella presente evidenziati ed è altresì anche richiamato dalla maggior parte dei Contratti Individuali di Lavoro dei dipendenti dalle aziende del settore, comprese quelle aderenti a FEDERDISTRIBUZIONE.

Ne consegue, che la Scrivente diffiderà le aziende del settore ad applicare il CCNL 2015 del Terziario, anche se aderenti a FEDERDISTRIBUZIONE.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
(Brunetto Boco)

